Anno VIII *(Abbonamento postale)* **Mercoledì 28 maggio 1884** *(Abbonamento postale)* **N. 127**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

COL PRIMO GIUGNO

*s' apre un nuovo periodo d' associazione alla **Patria del Friuli** ai prezzi indicati in testa del Giornale.*

Si pregano i Soci di Udine e della Provincia a mettersi in regola con la sottoscritta

AMMINISTRAZIONE.

PAROLE DELL'ON. CAVALLETTO
commentate dai Giornali.

L'on. Alberto Cavalletto, Deputato del III Collegio Udine, che a Montecitorio sta sempre attento a quanto dicono gli Oratori e spesso ama d'intervenire con la sua voce nelle più svariate questioni, pronunciava l'altro ieri (discutendosi il bilancio dell'istruzione pubblica) parole su cui certi diarii si diffusero in lunghi commenti. Anche noi vogliamo commentare le parole dell'on. Deputato, applicandole ai casi speciali della nostra Provincia.

Disse l'on. Cavalletto che «*non si deve confondere il basso clero, che ha sentimenti patriottici ed onesti, col Vaticano, che pegli interessi materiali rinnega la Patria.*» Or certi diarii non ammettono per buona questa distinzione; censurano il Deputato del III Collegio Udine per essersi, in certo modo, fatto paladino del Clero; affermano che la Chieresia è potentemente organizzata, e che i suoi intenti sono e saranno sempre ostili all'Italia.

Noi, restringendo l'esame soltanto al Clero nostro, riteniamo che in parte sia vera l'affermazione dell'on. Cavalletto, cioè che tra gl'infimi della gerarchia, come palesarono gli entusiasmi del quarantaotto, non esista avversione agli ordini politici dell'odierna Società italiana. Anzi conosciamo pur noi non pochi preti, i quali salutarono con plauso il nazionale risorgimento; e se non ci fosse stata frammezzo la questione di Roma, sarebbero stati de' nostri. Se non che la Chieresia è siffattamente organata, che tutto emana dal punto cui s'accentrano i suoi capi massimi e minori; ed è per ciò che i *sentimenti politici ed onesti* del Clero che con parola umiliante dicono *basso*, vengono quasi paralizzati; o se talvolta trovano una espressione semi-benevola verso gli istituti civili, difettano di espansività e di efficacia morale, perchè timidi e riguardosi.

Siamo giusti eziandio con coloro che possiamo ritenere avversarii nostri, e consideriamo la condizione loro ne' rapporti della Chieresia e dello Stato.

Per quanto il *Vaticano per interessi materiali rinneghi la Patria*, come disse l'on. Cavalletto, noi non possiamo in coscienza ritenere che esso speri lo sfacimento, prossimo o lontano, dell'Italia. Dal Vaticano si protesterà per la perdita del Papato politico, si protesterà per anni lunghi; ma quella rituale protesta, se tutta Europa non venisse sconvolta da ora inopinate rivoluzioni, non varrà a turbare l'unità dell'Italia. E pur ammettendo possibile una conflagrazione europea, una conquista morale la si è già fatta, e la divisione dei due Poteri, il chiesastico ed il civile, può dirsi ormai un dogma nella coscienza di tutti i Popoli. I quali, se pur potessero unificare più Stati, o arrotondarli, o di altri restringere i confini, non vorrebbero o mai saprebbero ricostruire quanto l'opera del tempo e della civiltà ha distrutto. E ciò il Clero basso deve comprendere, anche se l'alto Clero ostentasse, a pompa di boriose memorie, di non sapervisi piegare, come a definitiva sentenza.

Però, più che per le recriminazioni su Roma tolta al Papato, gli errori, i difetti, le colpe della società presente, e certi eccessi della libertà, impediscono al basso Clero di avvicinarsi un poco di più alla liberale e patriotica cittadinanza. E siamo giusti, diremo un'altra volta. Di confronto ad un organismo così vasto e bene ordinato quale si è la chieresia, al Clero qual deve apparire l'ordinamento civile? Come esso considererà le Parti e le Fazioni politiche, le quali così ferocemente si bistrattano e dilaniano? Come una civiltà, di cui se tanti sono i beni, tanti pur si deplorano i traviamenti ed i danni? Come il Clero crederà ai pregj dell'istruzione laica, se nello stesso Parlamento s'alzano voci a giudicarla monca e bisognevole di rattoppi? E se la tribunizia eloquenza degli arruffapopoli maledice ogni giorno al Governo e ai gaudenti, poveri preti di campagna si diranno eglino ammiratori delle Leggi italiane e dei progressi morali e civili della società presente? Quindi è, che il Clero basso ci guarda dubbioso e spesso beffardo, se pur per fanatismo settario non ci è profondamente avverso. Ma, secondo noi, questa avversione non è da attribuirsi unicamente al *perduto Temporale*, bensì a diffidenza circa gli effetti morali dell'odierna civiltà. Ciò dicesi riguardo a que' preti, cui l'on. Cavalletto attribuisce *sentimenti onesti e patriotici*.

Di simili preti non affermiamo nè neghiamo che sieno molti o pochi. Però che pur nella nostra Provincia esista una Chieresia bene ordinata, e che, all'uopo, risponde con l'opera al volere de' suoi capi, la prova è visibile e palpabile. La Chieresia friulana ha fondato e mantiene la sua stampa, e in Udine provvede per l'istruzione elementare ed in qualche modo anche per l'istruzione classica e tecnica. Nelle lotte elettorali, se le piace intervenire, sa essere compatta, per mostrarsi, se non per vincere. Però nelle campagne la Chieresia è tuttora una forza, e quelli che vivono nelle piccole borgate e ne' villaggi ben lo sanno. Perciò ragion vuole che non si trascuri nel calcolo questa *forza sociale*, sia per combatterla quando attentasse alle patrie istituzioni, sia per avvincerla ad esse, od almeno a quella parte di esse che manco trovasse di animadversione negli istituti speciali della Chieresia.

Dunque, se altri diari interpretarono troppo sinistramente e focosamente le cennate parole dell'on. Cavalletto, noi diamo ad esse quel senso che scaturisce dall'esame spregiudicato delle nostre condizioni sociali, almeno in questa pur patriotica Provincia.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 27 maggio.
Presidenza BIANCHERI.

Annunziasi una interrogazione di Nicotera sull'Esposizione nazionale di Napoli.

Depretis dirà domani se e quando risponderà, il che potrebbe essere domani stesso.

Nicotera lo prega di ciò affinchè, senza creare illusioni, Napoli sappia se la cosa è possibile.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Si approvano i capitoli fino al 24.

De Zerbi presenta la relazione sul progetto di spesa straordinaria per l'acquisto del materiale a difesa marittima delle coste.

Vengono annunziate interrogazioni di Costa sui criteri con cui applicansi le ammonizioni; e di Panattoni ed altri sulle condizioni per l'appalto de le miniere d'Elba nei rapporti coll'industria nazionale.

Fallimenti a Vienna.

Trieste, 27. La nostra Borsa era ieri molto impressionata e si apriva con tendenza fiacca in seguito ai telegrammi da Vienna che recavano la notizia di gravi fallimenti a Vienna.

Si tratta di cinque grandi case fabbricatrici e commercianti nell'articolo pellami ed appunto: I. N. Gevitsch e figlio, Bernardo Weiss e figlio, Wartheim e figlio, fratelli Pöschl e Bunzelauer e Weiner.

I passivi complessivi ascenderebbero a cinque milioni di fiorini. La nostra piazza, sebbene in animata relazione d'affari con le suaccennate firme, non è molto compromessa. La piazza di Londra all'incontro è fortemente interessata.

Ieri sera si parlava alla Borsa di un altro fallimento.

Il *Fracassa* dice che l'intiero consolato italiano di Costantinopoli, è citato a comparire presso la Corte d'Appello di Ancona per rispondere del reato di falsificazione in atti pubblici.

Sono citati dieci impiegati, compreso il console Simondetti.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Essendosi sparsa la voce di sperperi che si sarebbero verificati negli Uffici interni del Senato, fu nominata una Commissione di Senatori per inquirire. La Commissione non trovò nessuna irregolarità.

Catania. Una grave rissa è avvenuta la sera del 25 a Caltagirone, nella quale il cordaio Giuseppe Scaglio uccideva con un colpo di rivoltella il muratore Salvatore Alparano.

Lo Scaglio è stato assicurato alla giustizia.

Verona. Ierl'altro, imperversando un temporale, un fulmine andò a cadere sul campanile di Santa Eufemia, quindi andò a finire nel calcolatore a gaz sito sotto il peristilio interno del fabbricato delle Scuole tecniche. Alcuni scolari furono atterrati.

Un altro fulmine cadde sulla casa del muratore Angelo Avesani.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La Camera dei signori approvò la convenzione stipulata con l'Italia relativamente alla pesca nel Lago di Garda.

Russia. L'inchiesta dimostrò che lo sviamento d'un treno avvenuto domenica fra Mosca e Pietroburgo, (di cui narrava un telegramma di ieri, fu cagionato da intenzione colpevole.

Spagna. Il governo ordinò molti cannoni in Francia e in Inghilterra.

Portogallo. Il *Diario* pubblica il decreto che scioglie le Cortes. Le prossime elezioni dei deputati seguiranno il 29 giugno.

Le Cortes revisioniste sono convocate al 5 novembre.

Egitto. Il governatore di Dongola telegrafa che visitò alcuni distretti e riuscì a calmarli.

Parecchie tribù si dichiararono pronte a pagare le imposte.

Il governatore si impegna a pacificare tutto il Sudan, se gli fossero spediti 7000 uomini.

Il capitano Fondacaro è all'ospedale della Consolazione in Roma. In prossimità al petto gli si formò un nuovo ascesso con forte suppurazione.

Ci vorranno almeno quattro mesi perchè possa guarire.

17 **APPENDICE**

GLI AMORI DI UN CIECO,

NOVELLA.

VII.

Sette anni dopo.

(seguito)

E allora, ad ogni istante, rinnovavo in me le dolci pene.

— Pensiamo ad essi — mi dicevo — Che faranno adesso?... Ecco la notte che si avvicina; rientrano nella capanna, accendono il fuoco per preparare la cena... Ecco il mattino: escono coi loro strumenti per recarsi al lavoro. Ecco il mezzodì: mangiano insieme, all'ombra del castagno, in mezzo alla corte... Ecco la sera: stanno in affettuoso colloquio sulla porta di casa, forse pregano, pensando a me... Ecco la primavera: conducon fuori per la prima volta al pascolo agnelli e capre e li lavano alla fonte, intorno a cui spunta più verde e più fresca l'erbetta... Ecco l'estate: essi vanno lenti, col fascio del fieno, colla gerla dei fagiuoli, delle patate sulle spalle... Ecco l'autunno: battono i castagni... Ecco l'inverno: essi stanno raccolti intorno al fuoco o chiusi nella tepida stalla, le donne filando... Ma quanti sono? Mia madre vive ancora? Ed è sana, vigorosa? Le sue mani, già scarne allora, saranno adesso tremolanti, povera vecchierella... E... e vi son de' bimbi, seduti appiè delle donne o placido sonno dormenti in culla, accanto al loro letto?...

E più scorreva il tempo, inesorabilmente lento per me cui la bufera avea strappato dal suo dolce nido, più questi pensieri si abbarbicavano nella mia mente, come l'edera sulle mura vecchie e crollanti...

— Vi ritornerò... son già passati sette anni: le forti passioni della giovinezza ormai sono attutite. Celeste è sposa e madre. Io ne rispetterò i sacri doveri... Ma pensa lei forse ancora a questo esule che l'ama? Quell'affetto che per me nutriva, sorvive ancora al tempo ed alle sventure?... Chi sa se mi rivedranno volentieri? Forse la madre mia giace inferma e mi aspetta per l'estremo addio... Forse più sono le bocche da nutrire nella misera capanna che le braccia per lavorare; ed essi hanno bisogno di me e mi chiamano...

Ed a poco a poco m'avvicinavo al paese natìo, di tappa in tappa, come trascinatovi da occulta forza...

Ero giunto a poche ore dai nostri monti, le cui cime distinguevo nettamente sul cielo azzurro; e non potevo decidermi a percorrere anche quel breve tratto... Una secreta voce mi diceva: — T'arresta! forse il tuo arrivo porterà sventura!...

Ma il desiderio di rivedere i miei cari la vinse.

Una sera, che non potevo assolutamente prender sonno e le tempia mi battevano sull'origliere come le ali d'un uccellino che tenti spezzare i ferri della gabblia dov'è prigioniero; mi levai come di soprasalto, mi vestii, raccolsi i miei strumenti e mi posi a camminare attraverso i campi, nella notte oscura, senza quasi sentir la terra sotto i miei piedi, come si dice che incedano i fantasimi. Ero tutto un sudore: ma un sudor freddo, come se mi avessero buttato sulla testa un secchio d'acqua gelata.

Prima che il sole indorasse le nevose cime del Canino, ero giunto appiè della montagna.

Salii rapidamente, senza fermarmi pur un istante per riprender fiato, col cuore in tempesta, colla mente vagante nel regno de' sogni. Mi pareva che sarei andato sempre in alto, sempre più in alto...

Ma, quando il sole venne ad illuminarmi in pieno, subentrò un po' di calma, un po' di riflessione; e mi dicevo:

— Dove, dove vai? ed a che fare? Sai tu se tua madre vive? Se tuo fratello, felice appieno con la Celeste, non proverà gelosia nel rivederti, sapendo che lei ti avea dato il suo cuore, prima che tua madre gliela offrisse in isposa? Sai tu se non turberai la pace di quella famiglia, se non ne distruggerai la tranquilla gioia domestica?... E se ciò fosse, a che ti avrebbe servito il sacrifizio doloroso, annientando in breve ora il frutto del tuo lungo martirio?

E dubbioso, incerto, mi cacciai nel bosco per non essere veduto. Non che io volessi ritornarmene indietro: troppo tardi! ma nella notte, furtivamente, mi sarei avvicinato alla mia casa; avrei saputo chi viveva ancora e chi già dormiva l'ultimo sonno, dei cresciuti sotto il tetto del padre mio; avrei sentito il noto passo, la nota voce della Celeste... se pure ella viveva ancora! Ma non mi sarei fatto vedere, mi sarei avanzato rattenendo il respiro, co' pie' nudi, per non destare il cane, come un malfattore, come un ladro — per dare uno sguardo solo su coloro che aveva tanto amato e che m'avevano amato tanto...

*
* *

— Siete dunque voi, sior Checco?

Così bruscamente venivo interrotto nelle mie meditazioni da una voce rôca.

— Siete dunque voi, sior Checco? Ohe! si diceva che eravate morto, e che non sareste più ritornato in paese; ma non è vero adunque. Diavolo! m'avete l'aria d'un signore... Con quel vestito! ed un cappello quasi nuovo... Non mi riconoscete, eh? Sono il *Tabacchino*. Sapete, mio figlio, il re di Prussia, verrà a trovarmi la settimana ventura. Egli mi ha scritto, dicendomi che sareste venuto anche voi... Datemi un soldo. So che siete buono voi... Oggi non ho mangiato nulla ancora...

Alzai tremante la testa alle prime parole e riconobbi il povero *Tabacchino*, il pazzo che veniva sì di frequente a farci visita, quando eravamo tutti vivi, lassù, nelle capanne e che campava di un tozzo di polenta e d'un po' di broda che gli si dava per carità.

Povero pazzo! Come s'era fatto vecchio anche lui e macro macro: gli occhi imbambolati fisava egli nel vuoto da due profonde e livide occhiaie; la barba brizzolata ed incolta, s'arricciava sotto l'aguzzo mento; la grossolana camicia di canape, aperta sul davanti, lasciava scorgere un petto velloso e scarno, dove si potevano numerare le costole; dal berretto di lana sucido sfuggivano ciocche di capelli grigi.

— Ah buon dì, Tabacchino: m'hai riconosciuto, eh? Ma dimmi un poco, cosa si fa lassù, a casa mia?

— A casa vostra?... Non lo so, vedete. Mia figlia, la maestra del paese, mi dice che non vuol più ch'io vada così in alto, perchè il Signore potrebbe rapirmi... Io non so nulla. Non vedo più vostro fratello, il cieco. Ah! che schiocchezza di bruciarsi gli occhi! Egli si è sposato, ecco tutto. Ha per moglie Celeste; lo sapete bene, eh? quella Celeste che stava con voi. Noialtri della pianura non vogliamo affari con quella gente. Vi son dei ragazzi, anche, lassù. Non è buono per me. Dove sono ragazzi, ci son dei cattivi, che aizzano il cane contro il povero Tabacchino. Ma io ne farò avvertito il re di Prussia e lui ci porrà ben rimedio... Ma sapete che son proprio belle le vostre vesti e le scarpe così lucide?

Questa inconscia ed ostinata ammirazione mi fece venire un'idea...

Se cambiassi con lui, se indossassi quelle sue vesti a brandelli, quel suo berretto sucido, quella sua camicia grossolana, avrei potuto vedere e sentire come si viveva, ciò che dicevano a casa mia, senz'essere riconosciuto; e me ne sarei tornato indietro, senz'aver turbato per nulla la serenità e la pace di quella famiglia.

(*Continua*).

CRONACA PROVINCIALE

Conferenze utili. La Presidenza del Comizio agrario di Cividale ha diramato l'avviso annunciante che il dott. Leone Wollemborg di Padova, fondatore, in Loreggia (provincia di Padova) della prima Cassa Cooperativa di Prestiti che sia sorta in Italia, lunedì 2 del p. v. giugno, alle ore 4 1|2 pom., per invito della Direzione del Comizio, terrà in Cividale una Conferenza sulle Casse Cooperative di Prestito.

Sezioni elettorali. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica due Decreti coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome, i comuni di Tavagnacco e Pocenia facienti parte del I Collegio di Udine, e quelli di Rodda e San Giovanni di Manzano nel II Collegio.

Emigrazione. In aprile abbandonarono la nostra provincia coll'intenzione di fermarsi fuori stabilmente *(Emigrazione propria)*: 78 uomini e 48 donne — in totale 126; e nei tre mesi precedenti: 553 uomini e 132 donne — in totale 685. Nel primo quadrimestre si ebbe adunque un emigrazione propria dalla provincia di 811 persone, quasi tutte per l'America.

L'emigrazione temporanea fu nel mese di 7905 uomini e 107 donne — in totale 8015. Nel trimestre antecedente: 14370 uomini e 290 donne — in totale 14666. Nei quattro mesi, in totale 22678.

Fra gelatieri ambulanti. Il gelatiere ambulante Ferdinando Pagura, d'anni 26, da Maniago, trovò diverbio con altro gelatiere suo compaesano, diverbio che finì con una ferita alla regione temporale destra riportata dal Pagura. Così a Trieste.

CRONACA CITTADINA

Alla cortesia degli Udinesi, che leggono nella qualità di Soci la *Patria del Friuli*, l'Amministrazione si raccomanda, affinchè li induca a pagare l'importo d'associazione a tutto giugno p. v.

Le spese sono continue, ed i redditi destinati ad esse. Quindi se l'Esattore, occupato nell'Ufficio non ha potuto tornare più volte durante il primo trimestre, lo scusino, e siano gentili di pagare l'importo di ambo i trimestri.

Ogni ritardo nel pagamento delle rate d'associazione ci mette in serii imbarazzi; quindi insistiamo pel saldo di questi tenui importi.

L'Amministrazione.

Il nostro amico dott. cav. Fernando Franzolini partì questa mattina per Verona, chiamatovi nella sua qualità di Professore universitario a far parte della Commissione esaminatrice pel concorso al posto di chirurgo primario di quella città.

Diamo la notizia con intima compiacenza e soddisfazione; perchè torna di onore al nostro egregio amico, al Civico Ospitale dove il dott. Franzolini funge qual chirurgo primario, ed alla città intera.

Questa è la prima volta che un Medico udinese, e Professore di Università, prende parte ad una Commissione di tanta importanza, per la quale vengono sempre scelti i Professori ordinari della Facoltà medica.

Alpinismo. Riceviamo dalla Presidenza della Società Alpina Friulana:

Preg. Signore!

Dalla *Società degli Alpintsti triestini* è pervenuto oggi l'invito di partecipare ad una escursione pei giorni 1 e 2 giugno *al monte Matajur* (m. 1642), sul confine coll'Austria-Ungheria.

Ben lieta di rispondere alla cortesia dei nostri confratelli, la *Direzione della Società Alpina Friulana*, fidando in un numeroso intervento, ha approvata la gita pei giorni medesimi, secondo il programma in calce.

Il Vicepresidente
C. Kechler

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Programma per la salita del Matajur.

Partenza da Udine, dalla sede della Società, alle ore 3 pom. del giorno 1 giugno per i casali Crisnero (m. 232) presso Savogna passando per Cividale ed Azzida. Arrivo a Crisnero ore 6, donde comincia la escursione pedestre. Ore 8 1|2 a Monte Maggiore (m. 951), dove avrà luogo la cena e poscia si pernotterà sul fieno.

La mattina del giorno 2, alle ore 4, partenza per la vetta del Matajur: arrivo alle 6 circa e colazione.

Dopo una conveniente fermata, discesa per Ponteacco.

I soci al momento dell'adesione anticiperanno lire 10, su resa di conto.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società e presso la libreria Gambierasi, non più tardi di sabato, 31 maggio.

PER LA COMMISSIONE DELLE GITE
Il Presidente
G. A. Ronchi

Il Segretario
F. Cantarutti.

Pacchi postali. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto: *Articolo unico.* Per la tassa di spedizione pei pacchi postali nel Regno e all'estero sono instituiti, dal 1 luglio 1884, speciali francobolli del prezzo seguente: Da centesimi 50 (colore geranium) — Da centesimi 75 (colore verde pallido) — Da lire 1.25 (colori giallo cromo-chiaro) — Da lire 1.75 (colore bruno d'Italia).

Dall'egregio prof. Fiammazzo riceviamo la seguente:

All'on. Direttore della « Patria del Friuli ».

Elettore politico nel Collegio di Belluno, credetti di poter prendere la parola sulla lotta di recente ivi avvenuta per la sostituzione di un Deputato al compianto Varè.

Ella, signor Direttore, deve essere convinto che io non accennai menomamente a render personale la questione: se ciò apparve o si fece, non è mia la colpa. Le frasi quindi che Ella tolse dal mio *unico* articolo, perchè sarebbero *riuscite ingrate* al signor Fornera, non avrebbero menomamente offeso il *Senior* del *Friuli.*

Dal canto mio, dunque, protesto contro ogni altra interpretazione che si volesse dare alle mie espressioni e che non si tenesse strettamente dentro alla cerchia politica.

Suo dev.mo

A. Fiammazzo.

Dispaccio telegrafico. *Udine, 27 maggio, ore 11 antim.* Dal solito Caffè. O per il vento d'oggi, o per gli articoli dei giornali cittadini, il solito cantone, dove si raccolgono gli uccellatori, è vuoto. Così vi posso assicurare che, almeno oggi e fino a quest'ora, qui nessun uccello cadde nella pania.

Una famiglia rovinata. C'era un povero diavolo a San Gottardo che aveva una gran voglia di far bene, di lavorare; egli s'occupava a tutt'uomo nelle speculazioni del lavoro, come dice lui; ma siccome non aveva capitali, così non godeva credito presso le Banche e non avrebbe potuto darsi a nessuna utile impresa. Si mise in mano di una sanguisuga. Questa generosamente gli comprò cavalli e carro perchè il povero diavolo potesse aasumersi dei trasporti, facendosi però in cambio rilasciare delle cambiali per importo ben più rilevante di quello che avea speso nell'acquisto. Le cambiali quella sanguifuga le girò alla Banca. Il povero accettante, alla scadenza delle cambiali, era costretto non solo a portare degli acconti, ma dovette trovare prima una seconda e poi anche una terza firma; di più doveva pagare allo strozzatore qualche piccola merendina, annaffiando con de' bei litri delle grosse galline; di più gli doveva pagare, per i suoi disturbi, il *due per cento* al mese sulla somma di debito rimasto in piedi alla Banca.

Fin qui, siamo sempre alle *strozzature* comuni, ordinarie.

Ma quando l'impresa trasporti, assunta da quel volonteroso di far buona figura, era per finire, lo strozzino — che aveva portato via tutti i guadagni coi tanti interessi — gli consigliò di vender carro e cavalli per saldare il debito della Banca, promettendogli che dopo avrebbegli comprato un paio di buoi perchè lavorasse la terra.

Invece non attenne la promessa, ed il buon contadino si trova così del tutto rovinato.

Dopo un anno di lavoro assiduo, lui ed i suoi due figli, dopo un anno di stenti, di privazioni, ora si trova in condizioni disperatissime. Così avviene di tutti che si mettono in mano di cordaiuoli.

Costantino Nadalino è un vecchio sensale di Udine. Ha la moglie ammalata, all'Ospedale. Un giorno che si recava a farle visita, gli fu trovata indosso della polenta; un altro giorno che usciva dall'averle fatto visita, fu trovato che portava fuori del pane dell'Ospizio. Da questo giorno non lo si lasciò più entrare a visitare la moglie ammalata. Egli venne ieri al nostro Uffizio per pregarci di esporre i lagni al riguardo. Via: il torto lo ha lui perchè non doveva contravvenire ai regolamenti in vigore presso l'Ospitale. Noi non possiamo che unirci a lui per pregare i preposti di lasciarlo passare. Forse che degli errori non ne commetterà più, ora che ha *espiato* i primi.

Una proposta. Ci viene comunicata e la esponiamo, benchè forse l'attuazione sua presenti qualche difficoltà. Ma col buon volere le difficoltà si vincono. E chi non mostrerà buon volere, trattandosi di togliere dalla città nostra — o per lo meno diminuire — una piaga vergognosa?

Ecco la proposta senz'altro:

Le Banche sospendano assolutamente — magari per un solo mese — lo sconto di cambiali portanti firme di strozzini (già son noti); per piccole somme non sieno tanto difficili di ammettere allo sconto cambiali firmate anche da piccoli possidenti; funzionino, almeno in parte ed in quanto non sia loro pregiudizievole, quali Banche destinate ad aiutare la piccola industria e l'agricoltura. Avranno più lavoro, forse; ma già le spese di cancelleria vengono pagate da chi fa scontar le cambiali; per cui nessun danno materiale ne verrà alle Banche stesse e resterà solo che i signori strozzini dovranno sospendere ed allentare le loro tristi imprese.

Una bella triade. Per meglio strozzare la gente, guardate un po' che strana triade s'è formata: Un pizzicagnolo, un merciaio ed un fornaio: i tre cantoni che sostengono l'edificio. È curioso che il fornaio ed il pizzicagnolo mettano in giro il danaro per il nobile mestiere di strozzini, mentre potrebbero pensare a pagare i loro debiti! Ma! così fanno più soldi — e questo è lo scopo unico della loro vita — non importa con quali mezzi e con quanta rovina altrui.

Il merciaio s'è fatto un signore; ma nessuno ha dimenticato le botti di spirito di melissa ch'egli consegnava ad uno strozzato mettendole in conto di danaro sonante ad un prezzo doppio!...

Il fido Acate. È da qualche settimana che uno strozzino di secondo grado, piccolo, ben tarchiato e colla barba piena, fido e stretto amico di *Ernani*, (sul nostro giornale veniva questi designato col nome di galoppino) da qualche settimana non lo si vede lavorare sulla nostra piazza.

Ernani, della cui fiducia il nostro piccolo gode, prestagli danaro all'interesse oscillante dal 20 al 40 per cento ogni tre mesi, ben inteso a patto che il *piccolo* offra anche qualche garanzia.

Figurarsi quali ingegnosi ritrovati deve *il piccolo* escogitare per salvarsi! Eppure egli fa bene i suoi affari. Presta banconote austriache valutandole a lire italiane 2.50 l'una; verso rilascio di cambiale con la scadenza ad un mese, con interesse del 20 per cento per quel solo mese, oltre la ruberia sul valore, e restituibile l'importo in lire italiane.

Così toccò ad un povero diavolo che tempo addietro si fece prestare 200 fiorini verso cambiale di 500 franchi, scadenza un mese. E se il debitore non ha il denaro alla scadenza — *un centesimino per franco*, non di più.

Ernani vive e lascia vivere, aiutando anche il piccolo suo amico!

Itala Basile, buona Itala nostra!

Un dolor muto, intenso ci colpì, ci dominò tutte quest'oggi alla triste novella.

In un solo pensiero raccolte, ogni giorno si pendeva dalla bocca di chi ci portava le tue nuove. Crudele, inesorabile male ti consumava; ma noi, povere illuse, credevamo che la morte non cogliesse a diciott'anni! Ma se pare si compiaccia invece di cogliere i fiori più vaghi, più gentili!

Guardando quest'oggi al posto ove tu sedevi in altri tempi riandando nella memoria i lieti ricordi dell'anno passato, quando tu gaia e sorridente crescevi il diletto delle nostre ricreazioni, de' nostri scherzi, rammentando ad uno ad uno i tuoi motti, i tuoi cenni, una grossa lagrima ci scendeva dal ciglio.

Ma se coi più cari sogni della giovinezza ti vennero meno anche le tristezze della vita, non ti sarà mai tolto però il memore affetto della tua desolata famiglia, d'ognuno che ti potè apprezzare quanto meritavi e di coloro specialmente che non sanno se ascrivere a lieta o malvagia sorte l'esserti state

aff.me condiscepole ed amiche

Le alunne della R. Scuola Normale

Una camicia nuova rinvenne Toffolutti Giuseppe e la depose presso l'ufficio di pubblica sicurezza, dove, chi la smarrì, può recuperarla.

I Reali torneranno giovedì alla Capitale.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 27 *maggio*

(Rivista settimanale).

Grani. Da molteplici cure occupati i nostri agricoltori, e per la festa di giovedì, la settimana non doveva che trascorrere, come tracorse, poco attiva sul nostro mercato granario.

Lo stato della campagna si presenta sempre bello. Ebbimo, è vero, qualche lagno prodotto da grandinate quà e là che produssero dei danni, specialmente a Bicinicco e a Lavariano, ma nel complesso non sono tali da menomare il generale buon andamento della campagna.

Il frumento sul granario, seguitando ad essere ricercato e con un deposito ridotto, subì nuovo rialzo.

Le qualità buone mercentili si pagarono da l. 22.85 a 23.35 il quintale, chiudendosi la settimana con pretese ancora maggiori da parte del possessore.

Sugli altri mercati del Regno rimase invariato nella pluralità, mentre in pochi altri s'indebolì di più. Fra questi ultimi notiamo Treviso, pel quale non sappiamo renderci ragione di fronte alle grandinate di cui quella Provincia fu anche a' questi giorni fatta bersaglio, producendo danni rilevanti ai frumenti.

In Europa prevalse pure la calma.

A Pest soltanto, le ricerche essendo attive, ebbe nella settimana passata un rialzo di 20 soldi per quintale. Però non crediamo in ulteriori rialzi.

In America continuò ad oscillare stazionariamente da doll. 1.02 a 1.03 con vista di ripresa.

A tenere paralizzata la tendenza al sostegno dell'articolo in generale, non sappiamo scorgere che l'avvicinarsi a gran passi del nuovo raccolto che generalmente, fino ad ora, si mostra copioso.

Il granoturco seguita nel suo stadio inattivo. Le contrattazioni continuano così svogliate e poche da chiederci dove se ne è ito il consumo.

Sabato si chiuse la settimana sul mercato pagandosi il granoturco comune da l. 11 a 11.75, cinquantino 10 a 10 80, giallone com. 12 a 12.50, pignoletto 13 a 13.50 per ettolitro.

Tali prezzi nella presente stagione dimostrano eloquentemente il prostramento dell'articolo.

Sulle altre Piazze del Regno non andò differentemente.

A Pest si ebbe un rialzo da 15 a 20 soldi, rialzo che non sappiamo spiegare dacchè le esportazioni solite ad avverarsi in questa stagione, per l'Italia particolarmente, non hanno nè incominciato nè probabilmente avranno luogo se la campagna nostra ci sarà favorevole anche in avvenire.

In America stazionario, doll. 0,63.

Sostenute le segale ovunque.

In rialzo a Pest e Vienna.

L'avena pure più ferma da l. 17 a 18 il quintale.

Fiacchi ed invariati i fagiuoli.

Vini. Calmi.

Udine, 28 *maggio*

Mercato foglia di gelso. Anche oggi colla solita scarsità di foglia.

La foglia sfrondata dalla bacchetta annuale, meno ricercata, ribassò. Fece da 12 a 9 cent. per chilog.

Su bacchetta annuale esordì a l. 9, indi 8.50 — 6, per chiudere a 8 lire il quintale.

Le offerte di vendita furono oggi maggiori.

Bachicoltura. *S. Giovanni di Manzano, 26 maggio.* In questi contorni l'allevamento dei bachi procede regolarmente, e stante l'importanza e la molteplicità delle partite, si ha fondata lusinga d'un abbondante raccolto di bozzoli. Questo paese poi è divenuto senz'altro uno dei migliori centri della Provincia per la compera dei prodotti, avuto riguardo alla comodità dei trasporti a mezzo ferrovia ed al servizio telegrafico per sapere anche più volte in un giorno i prezzi correnti. Farebbe dunque ottimo affare quello speculatore che venisse a piantar qui le proprie tende, certo che in pochi giorni potrebbe acquistare rilevante quantità di bozzoli, tanto più che non vi sono altri compratori vicini.

Mortegliano 28.

Antecipo la mia promessa col darvi un breve cenno sull'andamento dei bachi nel circondario di Mortegliano.

La maggioranza hanno superata la quarta muta; ed in questo periodo si riscontrano parecchi danni, massime nelle razze gialle, ed in quelle incrociate.

Aggiungo che alcune partite avanzate, all'atto di salire al bosco, fallirono quasi completamente.

In Castions di strada i danni si riscontrano maggiori che nelle altre località.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 27 maggio

Napoleoni d'oro 20. . Londra 25.02 Francese 99.87 ; Azioni Tabacchi , ; Banca Nazionale . . . Ferrovie Merid. (con.) 619 — Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare ; 944.— Rendita italiana 96,77 .

VENEZIA 27 maggio

Rendita god. 1 gennaio 96.60 ad 96.75 Idem god. 1 luglio 94,43 a 94.58 Londra 3 mesi 24.90 a 25.03; Francese a vista 99.70 a 99.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 206.75 a 206.75; Fiorini austriachi d'argento da . a .

BERLINO 27 maggio

Mobiliare 522.— ; Austriache 534.— Lombarde 259.— Italiane 96 20

PARIGI 27 maggio

Rendita 3 0|0 79 02; Rendita 5 0|0 108.05 — Rendita italiana 97.10 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 125.50 : Obbligazioni —.— ; Londra 25.20; Italia 1|4 ; Inglese 101.7|16 Rendita Turca 8.60

VIENNA 27 maggio

Mobiliare 312.60 Lombarde 143.50 Ferrovie Stato 317.30; Banca Nazionale 857—; Napoleoni d'oro 9.69 ; Cambio Parigi 48,40; Cambio Londra 122.25; Austriaca 81.30.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 28 maggio

Rendita austriaca (carta) 80.55 ; Id. austr. (arg 81,35. Id. austr. (oro)102.05

Londra 122 25; Argento —.; Nap. 9.69.—

MILANO 28 maggio

Rendita italiana 96.70; Serali

PARIGI 28 maggio

Chiusura della sera Rend. 96.80.

Marchi 1,22.75

MEMORIALE PEI PRIVATI

Atti della Prefettura. Indice della puntata 8.ª

Circolare 4 maggio 1884, n. 23300-32, del Ministero dell'interno che stabilisce il termine per la vendita delle carni suine panicate — Circolare 7 maggio 1884, n. 738, del Ministero della pubblica istruzione con cui comunica il r. decreto 17 febbraio 1884 per un concorso a sei premi da conferirsi ad insegnanti delle scuole e degli istituti classici e tecnici e delle scuole professionali, normali e magistrali — Circolare prefettizia 10 maggio 1884, n. 9524, sull'abolizione dell'erbatico e pascolo — Simile 15 maggio 1884, n. 6274 sulle statistiche e sui raccolti agrari nel 1884 — Simile 15 maggio 1884, n. 10127, sull'uso d'acque pubbliche — Simile 17 maggio 1884, n. 10147, con cui comunica il riparto delle somme dovute dai Comuni compresi nei gruppi per l'esecuzione coattiva della legge sulla viabilità obbligatoria.

N.° 259

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso d'asta.

Con la deliberazione deputatizia 12 corrente pari numero, venne statuito di procedere all'appalto dei lavori di ripristino dei seguenti manufatti lungo la Strada Prov. del Monte Croce nel tratto da Villa Santina fino a Comeglians:

1. Ristauro del ponte in muratura sul Rio Possaneis;

2. Ristauro ed ampliamento del tombino sul Rio Pinus;

3. Riparazioni al ponticello in muratura sul Rio Malon, e costruzione di una rosta in isponda sinistra del detto torrente;

4. Ristauro del ponticello in muratura sul Rio Furioso.

La gara sarà aperta sull'importo di L. 9727.54, concretato nella Perizia del Progetto in data 1 gennaio 1884 redatto dall'Ufficio Tecnico Provinciale.

Ciò premesso, la Deputazione Provinciale

Rende noto

a coloro che intendessero aspirare alla suddetta impresa, che ogni concorrente dovrà far pervenire all'Ufficio Deputatizio in ischede suggellate la propria offerta in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 9 giugno corr. anno.

Le offerte, da presentarsi come sopra, saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria Prov. provante il fatto deposito di L. 1000 in valuta legale a garanzia della offerta stessa. Vi sarà pure annesso un certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'Ingegnere Capo Governativo o dell'Ufficio Tecnico Prov. oppure da un ingegnere Civile con vidimazione dell'Ing. Capo Prov. il quale certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo della offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del Contratto dovrà prestare una cauzione di L. 2000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o in cedole del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dal listino ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso vorrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Prov. nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, compresa la inserzione degli avvisi nei Giornali cittadini, staranno a carico dell'appaltatore.

Udine li 26 maggio 1884.

Il Prefetto Presidente
Brussi.

Il Deputato Provinciale
F. Mangilli.

Il Segretario
F. Sebenico.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Misdea.

Napoli 27.

La folla che si accalca non solo nell'aula dei dibattimenti, ma nel cortile stesso del Tribunale militare è ancora più grande, più impaziente, più ansiosa dei giorni scorsi.

Il verdetto dei periti è aspettato con uno straordinario interesse.

Aperta la seduta colle solite formalità, è introdotto l'ultimo teste di difesa, Michele Lonso, che abita in Girifalco.

Costui ha mangiato due volte i danari datigli dal Tribunale per il viaggio da Girifalco a Napoli.

Egli depone:

— Vidi il Misdea preso dalle convulsioni. Egli emetteva bava dalla bocca. Spesso l'udiva dire che gli girava la testa, e molte volte aveva contro di me sguardi e parole da nemico. Invece eravamo amici. Quando gli chiesi il perchè mi trattasse così mi rispose che aveva i suoi affari.

Misdea (al teste). È vero o no che un giorno in casa della mia innamorata volevo uccidermi?

Teste. È vero. Ma quel giorno Misdea era ubbriaco.

L'interrogatorio dei testimoni è finito. Si passa alla presentazione della questione ai periti.

— Quale sia apparso essere lo stato mentale dell'accusato prima della strage.

— Se tale stato possa essere diagnosticato come epilettico.

— Quale influenza possa aver esercitato tale stato sul reato compiuto.

— Se il Misdea è affetto da altre malattie fisiche e quale influenza possano aver esse esercitato sopra l'azione delittuosa.

L'avv. fiscale Mel non presenta che questo solo quesito:

— Da quanto i periti intesero al processo e dalle osservazioni fatte sull'accusato, credono essi che i Misdea, nel momento del reato, fosse nel pieno esercizio delle sue facoltà mentali?

La difesa.

L'avv. Venturi, cominciando la sua arringa, dice che l'imputato nacque da padre bevitore e stravagante; aveva uno zio idiota, un altro strano, un fratello dissoluto, ubriacone ed epilettico, un altro scostumato e scioperato, un cugino pazzo, la madre isterica; il fratello di lei faceva il brigante, un altro si rese incestuoso. Misdea era vivace, accattabrighe, bevitore e scostumato. Fu ammonito come accoltellatore. Era eccessivamente stravagante. Ferì, tentò di ferire e bastonò a morte Catalano, cocchiere, e i contadini Destefano. A volte mostrava di non conoscere neppure gli amici intimi. Non è un imbecille; mostrasi conseguente negli interrogatori, ma nacque degenerato; non sortì dalla natura il sentimento morale. Misdea è un aborto morale; il sentimento morale egli non acquistollo neppure dalla società, non frequentando la scuola, non essendo uscito da Girifalco, dove il brigantaggio è popolare e reputasi meglio fare il brigante che tenersi un'offesa.

«Misdea — prosegue l'oratore — è un imbecille morale, incosciente del bene e del male. L'imputato è epilettico sotto due forme: di accesso epilettico e di forma convulsiva. L'epilessia produce un'esplosione di atti violenti. Gli affetti da epilessia sono disposti alla pazzia e talvolta sostituiscesi istantaneamente la pazzia allo stato epilettico. L'uomo epilettico presentasi specialmente cattivo, maligno, irritabile, violento, indocile. Egli è un pazzo morale, come un'isterica.»

— Non credo — dice l'avv. — che egli abbia bevuto tredici bicchierini di rhum; ma girando tutto il giorno di Pasqua per Napoli, egli dovette bere parecchio. I testimoni ci dicono che puzzava di vino. Aggiungete la predisposizione fisica e la follia morale, l'epilessia, l'incoscienza della moralità, gli atti di provocazione grave, il sangue affluito alla aorta, ed eccovi che con un primo colpo egli voleva uccidere Codara e anche i superiori.

Però cercava di Contardi. Saputo che era assente, feriva Cari, intimo suo amico. Sicchè perdette perciò parte della conoscenza; agì non come epilettico, non come se si fosse sostituito lo stato maniaco all'epilettico; ma sotto l'influenza del temperamento epilettico e della sua educazione. Il libero arbitrio è cosa abbastanza problematica.

«Non lo liberate — conclude l'oratore — egli ucciderebbe Codara, voi, e il fratello Michele: custoditelo, ovvero uccidetelo come una belva, non condannatelo.»

La conclusione dei periti.

Il perito *Bianchi* esordisce dicendo:

— C'è una formula della pazzia nella quale l'«Io» sostituiscesi alla società. È una pazzia morale, un imbecillismo morale; può esservi un'intelligenza più o meno conservata; ma non è completa. La pazzia ereditasi; noi dobbiamo la maggior parte di noi stessi all'eredità.

Il perito nota poi nella conformazione del cranio di Misdea due incisivi invece di quattro, e disturbi fisici. Sonovi effetti morali, c'è la cattiva organizzazione del cervello; c'è tutto il sostrato organico della intelligenza e non del sentimento morale, ultima espressione dellla intelligenza.

Circa all'epilessia, dimostrasi l'irruenza, coll'istantaneità dell'azione di Misdea. D'altra parte, l'eccitabilità nevrovascolare, la dilatazione del cuore, le macchie di vitilico alle orecchie, un grosso tumore alla milza, un voluminoso fegato; questi sconcerti, aggiunti all'imbecillità morale e allo stato psichico ed epilettico, spiegano l'eccidio.

***

Perito *Lombroso*. — Dice che l'imputato ha il cranio carenato e gli zigomi come i giapponesi *(ilarità)*. Uno è più sporgente dell'altro per l'appiattimento del fronte parietale. Gli idioti microcefali presentano tale forma. Misdea ha 2 denti incisivi soltanto e sporgenti, determinanti un abituale sorriso; ha un'affezione di fegato, di milza, di cuore. Ha il tatto poco sviluppato e più a destra che a sinistra, cosa molto frequente nei delinquenti nati. Mostra di trascurare la madre. Quando gli parlai del fratello Michiele, i nervi gli si contrassero; ebbe uno sguardo di tigre: «L'ucciderò — esclamò — perchè mi batteva quando ero ragazzo». Ricordasi dopo anni che Vicenta lo percosse da ragazzo. Rizzasi al dibattimento per ricordare dei pantaloni tagliati e della punizione avutane, mentre trattasi di un eccidio e della sua testa. Menato a Castel dell'Uovo, comincia la serenità dell'imputato.

Dalla completa immobilità e pigrizia, primo carattere dei grandi delinquenti, passa al secondo: la mancanza totale di affetti. Misdea dice che vedendo il padre al momento dell'eccidio, lo avrebbe ucciso.

Il terzo carattere è la vanità delittuosa: Misdea pensa ai giornali.

L'oratore ricorda la stessa vanità essersi manifestata in Agnoletti; cita tre carcerati che si facevano dipingere in atto di commettere il delitto, un altro vanitoso, che con una poesia mette la polizia sulle sue tracce, e compone poi una strofa sul suo arresto. In questi delinquenti nati, l'egoismo confondesi con l'altruismo. Misdea ama la Calabria perchè calabrese; la sua crudeltà di mangiare il cuore e il fegato è un canibalismo fisiologico.

Lombroso dimostra in Misdea l'indole dell'individuo degenerato. Cita le sue contraddizioni: «Figurerò in Tribunale come pazzo e ubriaco», intanto mostrasi loquace. Il comandante del carcere informa che Misdea vantasi coi compgni e dissimula coi guardiani. Nella lettera alla madre dice: «State allegri» e chiama «Piccola rissa» l'eccidio. Stando al reggimento, egli immagina persecuzioni inesistenti contro i Calabresi, mentre eravi quasi un'esagerazione nella dolcezza invece che nella sostenutezza militare. Misdea ricusa la sfida di Roncoroni, poi battesi con tutto il reggimento, battesi perchè epilettico. Egli ricordò le brevi sue convulsioni a Girifalco; ricorda tutto, essendosi una forma di epilessia ricordante un qualche giorno. È un segnale questo di estrema ferocia.

Il perito ricorda un padre che schiacciò gli occhi al figlio, ferì la moglie, gettò acqua bollente sui vicini, ferendo venti persone. Il diverbio col cocchiere fu il primo accesso epilettico, egli colpisce l'amico invece del cocchiere.

Segue l'offesa grave di Codara. Non occorre andare a Montecatini — esclama il perito Lombroso. — Il popolano mena le mani; il militare la sciabola. Misdea è di un paese dove si vendicano personalmente le offese ricevute. La sete ardente da cui fu preso è un altro fenomeno epilettico. Il secondo piccolo accesso nacque dalla credenza che ci fosse stato un grande alterco in cui i suoi compagni fossero stati chiamati calabroni, mentre non c'era stata che una piccola disputa sull'arte di puntare bene e di prendere le precauzioni in guerra. Un altro fenomeno che Misdea sia un delinquente nato, cioè imbecille morale, è la calma con la quale delinque su Cari. Lo ama e lo ferisce. È questo un fenomeno di amnesia.

La continuazione a domani.

FATTI VARI

Si ottiene

come mai fin ora tanta lucidezza nel bucato alle stiratrici poco pratiche usando l'amido inglese lucido brillante di Hoffman e Schmidt Lipsia e Londra.

Deposito alla Drogheria Fran. Minisini.

Alla signora Kolemine. fu offerto mezzo milione di marchi per lo scioglimento del suo matrimonio col granduca d'Assia.

Ecco l'iscrizione, dovuta all'on. Bovio, della lapide apposta all'*Albergo dell'Allegria* in Napoli, e che venne inaugurata domenica:

Innanzi a questo marmo
consacrato al nome
di
Luigi la Vista
pensatore, letterato, milite
che nel 15 maggio 1848
consacrò armato alla libertà civile
l'età gioconda e l'avvenire
promettiamo
noi giovani cultori del Vero
in ogni periglio pubblico
ricordare
che giovinezza, scuola, armi
sono inseparabili.

La gioventù studosa.

ULTIMO CORRIERE

Sempre le convenzioni.

Roma, 27. Stamane alle ore 9 si è riunita la commissione per le convenzioni.

Parlò lungamente l'on. Baccarini. Egli esaminò le varie funzioni di banchiere, di amministratore, di costruttore, di esercente cumulate dalle convenzioni nelle due società, deducendo da ciò la contraddizione per le leggi del 1876 e 1878 che si riferiscono esclusivamente all'esercizio privato. Rilevò poi la contraddizione fra la legge da lui presentata e quella sulle convenzioni.

Continuò facendo un confronto fra i contratti stipulati da Depretis e Genala e le convenzioni francesi. Dimostrò i pericoli gravi ed inevitabili di lavori per centinaia di milioni fatti fiduciosamente dalle società a rimborso di spesa. Riguardo ai lavori da farsi a cottimo fiduciario, dimostrò sommamente lesivo agli interessi dello Stato escludere le concorrenze.

L'on. Baccarini proseguirà il suo discorso nella seduta che si terrà domani sera.

Argento.

Il ministro del commercio diramò una circolare alle società cooperative, di credito agricolo, ed alle Banche popolari, per determinare la quantità d'argento in scudi di conio straniero, esistente nello Stato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Leopoli, 27. La polizia russa aumenta i rigori nella visita ai passaporti ai confini della Galizia.

Londra, 27. Lo *Standard* dice che una società segreta, composta di francesi, irlandesi ed arabi, si riunisce giornalmente.

Roma, 27. L'assistente della supposta infanticida australiana, signorina Dellon, ostruì il cesso gettandovi degli involti.

Essendosi sviluppato nuovamente puzzo cadaverico, la Questura ordinò che fosse sigillato per procedere a una inchiesta.

Il fatto misterioso è vivamente commentato da tutta la città.

Vienna, 27. A Kreuzdorf nel Comitato ungherese d'Oedenburg, un violentissimo incendio distrusse 25 case.

Madrid, 27. A Uvica 400 case rimasero distrutte e 500 danneggiate dall'inondazione nel distretto di Murcia.

Assuan, 27. Messaggeri provenienti da Darfour confermano ufficialmente che Statin Bey, dopo due anni di lotte, mancando di viveri, rinunziò e capitolò.

Praga, 27. La Luogotenenza annullò la deliberazione della Associazione universitaria czeca, la quale elesse a suo membro onorario Kraszewski.

Piacenza, 27. Nella caserma di S. Agostino si suicidò con un colpo di fucile il sergente Venturi del 27.o reggimento fanteria.

Si ignora la causa che lo spinse al truce proposito.

Cairo, 27. Il *Daily Telegraph* dice essere ammalati il 25 per cento dei soldati inglesi che trovansi ad Assiout.

Nuova York, 27. Le autorità incarcerarono il presidente della *Eriecountry Bank*, per sottrarlo alle violenze della folla. Vanderbilt trasferì a favore di suo figlio cinque milioni di dollari.

Sciangai, 27. L'Imperatrice ordinò al Vicerè del Yunnam di formare delle Società anonime per esercitare le miniere d'oro, d'argento e di rame nel Yunnam.

Un trionfo dei liberali.

Vienna, 27. L'unico argomento della giornata è l'elezione del distretto di città e la vittoria dei candidati liberali Kopp e Neuber.

Il Neuber a *Mariahilf* ebbe 1202 voti contro 979 dati al Pattai.

I giornali, prescindendo dalle persone dei candidati, comentano i rispettivi principii e lodano la moderazione dei liberali.

Essi fulminano il terrorismo degli entisemiti, i quali ricorrono persino alla feccia della plebaglia, suscitando perverse passioni, predicando gli odii e distruggendo i risultati della lotta decennale per il progresso.

Si rileva con soddisfazione che il ceto operaio, sebbene eccitato con ogni mezzo dai partigiani del Pattai, si astenne affatto dall'agitazione, anzi schivò persino i dintorni dove avevano luogo le elezioni.

Si deplorano tuttavia parecchie baruffe e gravi bastonate.

Si ruppero delle finestre, si fecero altri danni e si commisero diversi furti.

L'assassino del Commissario.

Vienna, 27. Quest'oggi incominciò, presso il Tribunale eccezionale, il dibattimento nel processo contro Schaffauser e Ondra, che la Procura di Stato accusa di complicità nell'uccisione del concepista di polizia Hlubek, in Florisdorf. Il primo, come risulta dall'accusa, accompagnando la vittima designata, doveva farle seguire la via tracciata, e, discorrendo, distorre la sua attenzione dall'assassino, che stava spiandone l'arrivo, e contribuendo così alla sicura affettuazione del delitto. Ondra, all'incontro, coll'esplorare il luogo del fatto e coll'avvisare l'assassino dell'avvicinarsi della vittima, si è reso complice dell'assassino. I due accusati si protestano innocenti.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

INCHIOSTRI FINISSIMI

della Premiata e Privilegiata Fabbrica dei sig. Von-Popp e Comp. di Praga.

Alizarin-Tinte e Galläffel-Tinte, Echte Intensiv-Schwarze. Inchiostri colorati finissimi Esoin-Metall-Tinte (Lacca) Grüne-Tinte (Verde) Violette Doffet Copier Finte.

N. B. *I presenti inchiostri si garantiscono, tanto per le qualità superiori, a qualsiasi altro Inchiostro di chiunque Fabbrica, sia Nazionali che Estere.*

Non ammuffisce, non fa depositi, e non corrode le penne. Percui si lo raccomanda a tutti gli uffici, scrittori, scuole ecc.

Prezzi onestissimi.

Depositi: Presso la libreria **Raimondo Zorzi** *Via Daniele Manin N. 14.*

Studio di Commissioni
e Rappresentanze

Via della Posta, 50, Udine.

Questo studio essendo in corrispondenza diretta coi principali studi del Regno e dell'estero, procura impieghi privati e commerciali e si occupa per il collocamento di qualsiasi genere di servitù; e perciò si avvertono tutti coloro che volessero aspirare a qualche impiego di volersi rivolgere all'intestato studio di Commissioni, unendo alle richieste un francobollo per la risposta.

Sono disponibili in affitto Case ed appartamenti con e senza mobiglia, tanto nell'interno che all'esterno della nostra città.

Una accreditata Comp: di Assicuarzione sopra l'incendio e Grandine ricerca un rappresentante per la Provincia del Friuli.

Urgente ricerca di due camerieri privati e donne di servizio ed un giovane per un negozio di stoffe posto nella Provincia di Udine.

Case, villeggiature da vendere, somme disponibili da collocarsi a mutuo.

Deposito macchine Agricole della premiata Fabbrica di Giuseppe Brogle di Budapest. Specialità in Trieur e piastre-crivelli di latta.

Si raccomanda ai sigg. possidenti i pulitori frumento approssimandosi la stagione per un tale raccolto.

I conduttori

Bonfini e Flaibani.

Lume a gaz di benzina
MARGHERITA

Il sistema dei Lumi a gaz Margherita, riconosciuto in Italia ed all'Estero pel più perfetto, riempie la lacuna lasciata da tutti gli altri sistemi, coll'ottenere, con un'economia del 75 ad 80 per cento sull'Olio, Petrolio e Stearina, un considerevole aumento di luce.

Con soli 2 centesimi e mezzo di benzina all'ora, si ottiene una luce superiore a quattro candele stearinhe; ciò dimostra che questo sistema è affatto opposto a quanti ne sono usciti fin oggi; coi quali si trova sempre il risparmio, ma con diminuzione della luce, cosa assai facile ad ottenersi.

Uno solo dei Lumi-Margherita è sufficiente per rischiarare qualsiasi ambiente e si rende pregevole ai lettori e lettrici, permettendo di leggere qualunque scritto a certa distanza ed anche voltandogli le spalle.

Colla piccola ed elegante Bugia ricoperta della sua ventola, si può eseguire qualunque finissimo lavoro e persino distinguere i più delicati colori, senza pregiudicare la vista: vantaggio non conosciuto negli altri sistemi.

In fine non più macchie d'Olio, Petrolio e Stearina sui tappeti e sulle vesti. Le signore possono usare il Lume-Margherita senza tema di macchiarsi o insudiciare i guanti, cosa impossibile cogli altri sistemi.

Pel modico prezzo, il Lume-Margherita è accessibile a tutte le classi della società.

Il valore di questo Lume è quasi per intero devoluto alla bontà del materiale ed alla perfetta esecuzione dell'interno del tubo; pregasi quindi il pubblico a guardarsi dai contraffatori che potessero mettere in commercio lumi a prezzi bassissimi, simili in apparenza ma in realtà imperfetti nell'esecuzione dell'interno del tubo

A tale scopo procureremo di rendere noto di tempo in tempo il nome e indirizzo dei Negozi che posseggono i veri Lumi-Margherita.

Vendita eslusiva presso il negozio e lavoratorio di **D. Bertaccini.**

Fine per tutti dolori di denti
1000 LIRE

paghiamo a chi usando l'**aqua imperiale dentifera di Goldmann,** per bottiglia L. 1 50, mai avrà di nuovo **dolori** di **denti** o avrà il **fiato** puzzolento. Solo rimedio per **rinfrescare** la **cavità** di **bocca** come anche per **conservare** i **denti bellissimi e bianchissimi fin all'età cadente**

S. GOLDMANN e C. Dresda.

Si può averla solo genuina:

In: UDINE presso **Luigi Biasioli Farmacista.**

GRANDE

SCOPERTA INDUSTRIALE

Grandissimo assortimento di ottomane complete, consistenti in un fusto di ferro verniciato a fuoco con dorature, elastico a 25 molle di ferro prima qualità coperte di rame, imbottito elegantemente con capecchio, materassa pieghevole per poter servire a doppio uso, puntata in flocche di seta, e due cuscini quadrati ripieni di crine vegetale con cordoni e fiocchi ciniglia.

Il tutto coperto in Catline, tessuto di finissima qualità a colori variati spiccanti, in massima parte su fondo caffè oscuro. Questa ottomana è della misura di una persona, quindi serve tanto da canapè, quando il materasso è piegato a giorno, come da letto comodissimo quando il materasso è spiegato.

L'aspetto e la solidità di questa ottomana sorpassa ogni esigenza, tanto da poter senza eccezione essere posta nei più suntuosi appartamenti; si vende a sole

LIRE 38

Volendola franca di trasporto e d'imbalaggio in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia aggiungere L. 5 50.

L'imbalaggio è fatto con tela Juta. fortissima, e dall'imbalaggio di una ottomana vi è l'occorente per fare N. 11 bellissimi e grandissimi asciugamani da cucina.

Rivolgersi esclusivamente allo Stabilimento, a vapore di **Lodovico De Micheli** — Corso Loreto N. 61, casa propria, **Milano.** — Unico deposito.

NB. I due cuscini servono soltanto per compimento e per appoggio laterale quando l'ottomana è montata a giorno, ma non possono servire per capezzale.

ACQUA DI CILLI

La fonte di Tempelbrunnen è l'unica che offra la genuina e rinomata acqua minerale acidula-alcali-salina di Rohitsch, la quale, per una straordinaria abbondanza d'acido carbonico e di solfato di soda mischiata col vino e colle conserve forma la bibita più igienicamente omogenea e rinfrescante.

Si vende in bottiglie, uso Bordeaux, da 1/2 litro e da litro.

Deposito in **Udine** *fuori porta Cussignacco presso* **M. A. Eunike.**

MUNICIPIO DI LODI

Il 30 Giugno 1884

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

DELLA

Lotteria di Beneficenza

Autorizzata con R. Decreti
10, 16 marzo 1883 e 8 febbraio 1884

La sola che abbia destinato, in 150,000 biglietti **300 Premi** *dell'effettivo valore*

DI LIRE 45,000

cioè: lire 10 mila, 5 mila, 2 mila, 1000, 500, 400, 300, ecc., ecc.

Ogni Biglietto
concorre per intero a tutti i Premi

Prezzo UNA Lira

SOLLECITARE LE DOMANDE

I Biglietti si vendono esclusivemente in LODI presso il Comitato.

In UDINE presso i Cambiavalute BALDINI e ROMANO Piazza Vittorio Emanuele.

ACQUA DI CILLI

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia ch'essi tengono come per lo passato la vera Acqua di Cilli in casse da 25 di 1 1/2 litro.

Fratelli Dorta.

GIUSEPPE TONIUTTI

avverte che tiene in **Via Cavour dirimpetto al negozio Fanna, al numero 7,**

Cartoleria
assortimento oggetti di cancelleria
liste uso oro per cornici
oleografie variate
tutto l'occorrente per disegno
ecc. ecc.

Eseguisce qualunque lavoro in rigatura e fincatura nonchè legatura in libri e registri commerciali. Assume anche lavori tipografici d'ogni genere.

D'AFFITTARSI

in Latisana *pel venturo S. Martino fabbricati per uso d'albergo e stallo.*

Per le condizioni rivolgersi allo stesso proprietario Cav. Milanese.

Via Daniele Manin (S. Bortolomio) N. 1
UDINE

Abbonamento alla Lettura
LIRE UNA AL MESE.

Scelta raccolta di libri di recentissime pubblicazioni in genere di letture dilettevoli.

È sottostampa il Catalogo che si distribuirà **gratis** *a chi ne farà richiesta.*

N. B. Agli abbonati in Provincia si accordano speciali facilitazioni.

A. FONTANINI E C.
UDINE

TRE APPARTAMENTI
d'affittare

in I, II, III Piano Casa MORO, Via Savorgnana N. 17.

Farmacia Galleani
(vedi avviso la quarta pagina).

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

L'11 giugno il grandioso vapore EUROPA

1.a Classe fr. **560** — 3.a Classe fr. **165**

Il 3 luglio il grandioso e velocissimo vapore MATTEO BRUZZO

1.a Classe fr. **810** — 2.a classe fr. **610** — 3.a Classe fr. **165**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 - *Case succursali*: MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROF. PIO MAZZOLINI DI GUBBIO

è preparato dal figlio ERNESTO farmacista della Regia Casa UNICO erede del segreto di fabbricazione

Adottato nelle Cliniche, Brevettato dal Governo. Premiato con Medaglia d'Argento dal Ministero d'Industria e Commercio.

Brano del Testamento del fu Prof Pio Mazzolini, Rogito Notaio Lucarelli in data 2 aprile 1878.

« . . . . **Lascio a totale profitto del mio caro figlio Ernesto, il segreto per la fabbricazione del mio Liquore di Pariglina** ».

Brano dell'Istrumento col quale *Giovanni Mazzolini accetta il testamento paterno*. Rogito Lucarelli in data 8 aprile 1868.

« . . . . **ed infine si obbliga di riconoscere siccome fin da ora riconosce il suo fratello Ernesto qual unico EREDE DEL SEGRETO ED UNICO AVENTE IL DIRITTO allo smercio del Liquore di Pariglina** » (Firmato) *Giovanni Mazzolini Farmacista in Roma.*

Illustri Chimici quali il *Mazzoni*, *Ceccarelli*, *Laurenzi* e *Rossoni* di Roma, *Concato* di Torino, *Federici* di Palermo, ora in Firenze, *Gamberini* di Bologna, *Olivieri* di Napoli, *Barduzzi* di Pisa adottano e raccomandano la *Pariglina* di **Gubbio.** È questo il più grande e vero elogio di un medicamento!

« . . . . *La Pariglina del Mazzolini di Gubbio mi giovò assai nelle artriti ricorrenti e croniche*, Prof. **Concato.**

« . . . . *Debbo lodarmi assai della Pariglina di* **Gubbio** *nelle affezioni erpetiche scrofolose, ed in particolar modo nella sifilide.* La riconobbi per il migliore dei depurativi. Prof. **Gamberini.**

« . . . . *Da molto tempo esperimento la Pariglina del Mazzolini di* **Gubbio** *con ottimo effetto nella Sifilide e nell'artite cronica.* Prof. **Federici.**

« . . . . *Si ebbero brillanti risultati nella cura del reumatismo articolare cronico con la Pariglina del Mazzolini di* **Gubbio** (dà un rapporto del Prof. Rossoni della Clinica di Roma che ne fece gli esperimenti per ordine di S. E. il Ministro dell'I. P. Prof Comm. **Baccelli.**

« . . . . *Ottenni felici risultati nella cura della Gotta, e della Scrofola ereditaria con il pregievole Liquore di Pariglina di Ernesto Mazzolini di* **Gubbio**, Prof **Zaro.**

Spontanei ed **autentici** attestati di gratitudine da genitori che ebbero guariti i loro cari figli da *linfaticismo* e *scrofola*, con l'uso del *Liquore di Pariglina*, Gratis l'opuscolo Documenti. Garantito privo di preparati mercuriali (analisi dell'illustre Prof. **Guerri.**

Rivolgersi al R. Stab Ernesto Mazzolini **Gubbio** (Umbria). Si vende l. 9 la bottiglia intera e l. 5 la mezza. Due intere l. 18 e quattro bottiglie (necessarie per una cura radicale) l. 32 franche d'ogni spesa.

Deposito UNICO in UDINE Farmacia ***Bosero e Sandri.***

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che, da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie sì recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* o *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Al Pontotti (Filippuzzi), Comessatti, F. Minisini, Frizzi, e Tagliabue, farm.; GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farm. Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16. via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. VANZETTI dell'Univesità di Padova specialità della Farmacia TANTINI di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi e R. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE - Via Paolo Sarpi - N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo.

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

UDINE - Via Paolo Sarpi - N. 8

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »